

ANNO 7 N. 4 APRILE 2014 EURO 1,00

Moleskine



La luna di Pasqua

Agosto 1969, con un viaggio promosso dall'ACI

Messinesi a New York acclamano gli astronauti di ritorno dalla Luna

Mi ero fatto accreditare dal Foreign Correspondents Center insieme con un operatore Tv di Rai Palermo per l'incontro stampa con gli eroi dello Spazio Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins.

Domenico Maria Ardizzone



Nel 1969 l'avv. Giovanni Marotta, presidente dell'Automobile Club di Messina, ebbe la bella idea di programmare, d'intesa con Bonanno Tours, un viaggio sociale negli Stati Uniti dall'8 al 20 agosto. Prima tappa New York con una sosta di 6 giorni, l'ultimo dei quali, il 13, era stato incluso per consentire ai partecipanti di assistere alla parata in onore degli astronauti dell'Apollo 11 di ritorno dalla storica missione sulla Luna. Le adesioni dei messinesi alla trasvolata atlantica furono entusiastiche al punto che non tutte poterono essere accolte per la subitanea copertura dei posti disponibili. Nella lista dei parenti c'ero anch'io, insieme con Matteo Marsala, operatore Tv di Rai Palermo. Come inviati della

Rai fummo accreditati, tramite l'United States Information Agency, presso il Foreign Correspondents Center di New York per ottenere i lasciapassare e avere così accesso anche alla conferenza stampa con gli astronauti al termine della sfilata. All'arrivo all'aeroporto Kennedy, la comitiva messinese posò per una foto di gruppo che venne pubblicata dal 'Progresso Italo-americano' con un articolo di benvenuto in cui si citavano diversi nomi dei partecipanti: l'ex sindaco di Messina ing. Merlino e signora, il giudice Famà e signora, la marchesa Stagno d'Alcontres, l'avv. Vitarelli, il dr. Ardizzone, il primo presidente della Corte d'Appello, dr. Paolo Rossi, il commerciante Belponer, i coniugi Arrigo, Juculano, Genitori,

Sergi, Benenato, Barresi, Manganaro e D'Arrigo, la signora Musso con la figlia, le signorine De Luca, Orecchio e Costantino, la signora Lux con la figlia, i signori Catanese, Giordano, Maggiore, Campobello, Bonanno, Pelosi, Di Lucrezia, Fiamminga, Ingemi, Bertuccelli e Frisardi, i signori Lo Salvo con la figlia e i coniugi Santagati, Costantino e Alessi.

Il primo "morso" alla Grande Mela vien dato con la visita a Manhattan. Dall'Hotel Edison, tra la 46th e 47th Street, il pullman si muove verso Bayard Street il quartiere cinese dove anche le cabine telefoniche hanno il tetto a pagoda. Si riparte. Dai vetri azzurrati appaiono il Brooklyn Bridge e altri ponti che attraversano l'Hudson River. Poi verso Down Town incontriamo il Palazzo di Vetro dell'Onu dove s'intrecciano controversie mondiali e speranze di pace. A Broadway tra la 22th Street e Park Avenue i grattacieli fanno venire il capogiro. L'Empire State Building, detiene ancora il primato di altezza con i suoi 450 metri. Dalla terrazza belvedere, 102esimo piano, si spazia su tutta Manhattan. Ecco il Central Park, poi giriamo lo sguardo sulle due Torri gemelle ancora in costruzione, quindi ci attira l'isola lunga dell'East River con gli ospedali comunali per indigenti e anziani. In avanti i moli dell'Hudson River dove attraccano i transatlantici di tutto il mondo. Sullo sfondo la Statua della Libertà che vedremo più da vicino durante la gita in battello. L'escursione sul canale prosegue lungo l'Harlem River, il quartiere di razza nera di cui si intravede il profilo.

Incrociamo il Washington Bridge che congiunge lo Stato del New Jersey a Manhattan. Tornati sul pullman percorriamo le strade sopraelevate i cui raccordi conducono ai sobborghi newyorkesi. Attraversando il Queens-boro Bridge si ha la sensazione di trovarsi in una selva tentacolare d'acciaio...

Andiamo a quel 13 agosto del '69. Ancor prima delle dieci del mattino, la comitiva raggiunge Broadway, il viale lungo il quale i cittadini dello Stretto si dispongono per assistere alla parata degli astronauti. Il corteo, aperto da poliziotti motociclisti, si muove alle 10 in punto, tra due ali di folla plaudente, da Battery Park verso City Hall - il municipio della Grande Mela - accompagnato da sbandieramenti, lanci di stelle filanti e coriandoli che dalle finestre dei grattacieli scendono giù a pioggia

formando una nebbiolina multicolore.

In testa alla sfilata una Chrysler scoperta con a bordo gli astronauti Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins, insieme con il sindaco di New York, John Lindsay, e il dr. Thomas Paine della Nasa, l'Ente spaziale americano; nella seconda macchina, una Lincoln blu, la moglie di Armstrong, Janet, con i figli Mark 6 anni, Eric di 12, e la moglie del sindaco; a seguire una Mercury rossa con la moglie di Collins, Pat, la figlia Kathleen, 10 anni, e la moglie del funzionario della Nasa; nella quarta auto, una Lincoln blu, la moglie di Aldrin con i figli Mike, 13 anni, e i gemelli Janice e Andrew di 11; quindi una Mercury con altri parenti di Aldrin. Chiudono il corteo due Lincoln limousine con a bordo esponenti della Nasa.

Durante la sfilata riaffiora in mente il flash back della diretta televisiva del 20 luglio '69. Sembra rivedere il Lem 'Eagle' con a bordo il comandante Armstrong e il pilota Aldrin, che si separa dal 'Columbia' (dove, invece, resta il pilota Michael Collins) mentre si appoggia sulla superficie lunare, nella parte meridionale del Mare della Tranquillità. In Italia sono le 4:56 minuti e 15 secondi. Tito Stagno da Roma e Ruggero Orlando dal Centro spaziale di Huston descrivono la storica impresa: *"Ora scendo - annuncia Armstrong - sarà un piccolo passo per me, ma un gigantesco passo per l'umanità"*. E' il primo uomo a sbarcare su un corpo extraterrestre. Venti minuti dopo scende anche Aldrin. La loro permanenza sul satellite celeste dura due ore e un quarto. I tre astronauti ritornano a casa il 24 luglio, accolti come eroi. E il 13 agosto sfilano in parata a New York acclamati dalla folla multietnica in cui il gruppo messinese mischiava il proprio entusias-





Il Sindaco di New York City, John Lindsey (a destra) stringe le mani ai tre astronauti

simo. La comitiva - lieta di aver assistito all'evento - può ora proseguire il viaggio in pullman negli States, secondo l'itinerario proposto dall'Automobile Club di Messina: tappa a Philadelphia per visitare l'Independence Hall dove si firmarono i trattati dell'Indipendenza ed è custodita la Campana della Libertà. Altra sosta a Washington, capitale politica degli Usa: c'è da fare un'ora di fila per visitare la Casa Bianca. Andiamo a vedere il Jefferson Memorial e i suoi cimeli, poi il Lincoln Memorial nel grande parco dove c'è l'obelisco in onore di George Washington. Sostiamo al Capitol, sacrario delle memore dell'Indipendenza, quindi davanti al monumento in onore dei marines sbarcati ad Okinawa. Quel viale porta al cimitero di Arlington dove riposano i fratelli John e Bob Kennedy. Alla tomba del Milite Ignoto c'è un picchetto dell'Accademia di West Point. Al momento del cambio della guardia, i turisti fanno scattare gli obiettivi tra un balenio di flashes che rompe il silenzio. Tappa successiva Pittsburg, capitale mondiale dell'acciaio, poi una puntata a Buffalo e conclusione del tour alle Cascate del Niagara. Il 20 agosto la comitiva dell'Automobile Club riparte dall'aeroporto di New York per Fiumicino e rientra a Messina. Co-

sto del viaggio Roma-Usa-Roma, andata e ritorno, compresi i soggiorni e le escursioni 205 mila lire (pari a 105 euro e 87 centesimi). Erano davvero altri tempi. Sono trascorsi quasi 45 anni da quella vacanza "memorabile" ideata dall'avv. Giovanni Marotta "lungo un itinerario - leggo dal programma - prescelto fra i più suggestivi, a condizioni estremamente vantaggiose" e che includeva la partecipazione ad un "avvenimento indubbiamente unico", la parata in onore degli astronauti di ritorno dalla Luna. ■



Schieramento di foto-cineoperatori (al centro gli inviati di Rai Palermo)